

NOTA TECNICA PER RIFINANZIAMENTO INIZIATIVA A GESTIONE DIRETTA

AID E TITOLO INIZIATIVA: N. AID 10299 "Women Economic Empowerment and Social Integration" (WEESI)

BREVE DESCRIZIONE INIZIATIVA:

L'iniziativa approvata con Delibera n. 117 dal Comitato Direzionale del 07/10/2014 per un finanziamento di € 892.000, prevede un fondo a dono (ex. art. 15) di € 600.000, un fondo esperti di € 222.000 e un fondo in loco di € 70.000, incrementato poi a € 204.000 Euro con Delibera del Comitato Direzionale n. 151 del 19/11/2015.

In data 15/01/2015 è stato firmato l'Accordo Intergovernativo, entrato in vigore il 22/04/2015. Il 02/12/2015 sono stati depositati € 600.000 presso lo *Special Account* in Euro del MoWCA (*Ministry of Women and Children Affairs*), la cui prima tranche di € 300.000 è stata trasferita a livello regionale, per essere utilizzata dal BoWCA (*Bureau of Women and Children Affairs*) della SNNPR, l'11/04/2016, data d'inizio dei 16 mesi delle attività progettuali secondo il *Plan of Action* approvato il 23/02/2016 dal 1° *Steering Committee*.

WEESI è un'iniziativa pilota, con approccio multidimensionale, volta all'*empowerment* socio-economico di gruppi di donne vulnerabili (detenute della prigione di Arba Minch, donne vittime di *trafficking* e giovani studentesse che hanno rifiutato le HTPs – *Harmful Traditional Practices*) della SNNPR (*Southern Nations, Nationalities and People Region*). L'Istituto penitenziario di Arba Minch è situato nella Zona di Gamo Goffa, mentre le 4 Woreda identificate per gli altri due gruppi target, si trovano rispettivamente, 2 nella Zona di Wolayta e 2 nella Zona di Hadyia. Il progetto, inoltre, intende promuovere il *Gender Mainstreaming* sia a livello nazionale che regionale.

Il Progetto, in particolare, prevede di:

- realizzare indagini socio-economiche per comprendere le realtà territoriali e l'incidenza dei fenomeni da contrastare - per poi confrontarle con i dati di fine progetto -, nonché uno Studio di Mercato per avere indicazioni su quali attività generatrici di reddito avviare;
- rafforzare le capacità istituzionali e le conoscenze comunitarie relative alla tematica di genere e ai diritti delle donne, anche per favorire un cambiamento radicale di attitudini che ostacolano l'integrazione sociale di donne vittime di abusi e la posizione paritaria delle donne;
- promuovere abilità imprenditoriali e autostima tra le beneficiarie del Progetto (detenute della prigione di Arba Minch e di donne vittime di traffico legale/illegale) tramite la creazione di micro o piccole imprese e il sostegno al percorso scolastico delle giovani che hanno rifiutato le nocive pratiche tradizionali (HTPs);

- favorire il Dialogo sulle politiche di genere sia a livello federale e sia a livello regionale, per incidere su scelte che influiscano sull'impostazione complessiva delle problematiche di genere.

Al momento è stato reclutato il personale del progetto (1 Coordinatore di Progetto regionale, 3 Coordinatori di Progetto zionali e 1 Assistente amministrativa), sono state acquistate le attrezzature e predisposti gli Uffici zionali (3) e l'Ufficio centrale ad Awassa presso il BoWCA e le sue strutture periferiche (WCAD - *Women and Children Affairs Department*), è stato realizzato il seminario iniziale (*Familiarization Workshop*) a cui hanno partecipato la maggior parte degli stakeholder regionali e zionali e sono in corso, sia la valutazione dei bisogni in formazione sulle tematiche di genere del personale dipendente dal BoWCA, e sia le indagini Socio-economiche e lo Studio di Mercato delle varie aree di progetto. Conseguentemente, le attività che si sarebbero dovute completare entro il 10 agosto 2017, subiranno uno slittamento al 31/12/2017, per la necessità di recuperare 4 mesi, utilizzati prevalentemente per l'organizzazione e l'avvio del progetto a livello regionale (prossimo *Plan of Action* e approvazione da parte dello *Steering Committee*).

Per quanto riguarda il Fondo in Loco, il 3 dicembre 2014 è stato accreditato l'ammontare di € 70.000 e il 17 dicembre 2015 sono stati accreditati gli ulteriori € 134.000 per coprire le spese volte principalmente a garantire la supervisione e l'assistenza tecnica dell'intera iniziativa (€ 155.000) e dei seminari formativi sul Gender (€ 20.000). Da ricordare che per il fondo in loco è stata approvata di recente una variante non onerosa (msg. 12296/AICS ROMA del 9 novembre 2016) finalizzata ad apportare consistenti miglioramenti infrastrutturali agli spazi dedicati alle detenute della prigione di Arba Minch (uno dei gruppi target del progetto), che vivono, assieme ai figli, in condizioni igienico-sanitarie molto precarie, compromettendone il benessere morale e fisico, per un costo previsto di € 29.000. Conseguentemente, le voci di spesa originarie hanno subito delle modifiche, come riportato nell'allegato 1.

PROPOSTA DI RIFINANZIAMENTO:

La presente proposta di ri-finanziamento della componente fondo in loco dell'iniziativa, da erogarsi in una sola annualità, per un totale di € 100.000, ha come oggetto il supporto alle Attività Generatrici di Reddito per le detenute della Prigione di Arba Minch. Detto rifinanziamento intende sostenere le detenute dell'Istituto penitenziario di Arba Minch (circa 120 donne) a rispondere alle esigenze di un mercato che dia garanzia di continuità nell'acquisto degli articoli da esse prodotti. Questo sarà possibile attraverso la creazione di un collegamento con un'associazione d'imprenditrici, le quali avranno assunto l'impegno di comprare questi articoli, reciprocamente selezionati, dopo aver formato le detenute a fornire un prodotto di qualità. Si privilegia un'associazione di donne imprenditrici perché possono assicurare, più del singolo, un volume di vendita importante e una diversificazione dei prodotti, adattandoli alle capacità individuali e collettive delle stesse detenute. Le attività si svolgeranno nell'arco di 12 mesi (Cronogramma in allegato 2).

La quota aggiuntiva al Fondo in Loco sarà, di fatto, integralmente dedicata a rafforzare il progetto realizzato dal BoWCA (ex art. 15) che prevede: corsi di formazione professionale generica, di autostima e di alfabetizzazione gestionale, la creazione di una linea di credito agevolata, un'indagine socio-economica e un'analisi di mercato, oltre all'avvio di attività generatrici di reddito circoscritte a mestieri e/o pratiche di corto respiro, dovendo, in un ridotto lasso di tempo e con risorse limitate, cambiare attitudini e comportamenti. Da qui la necessità di individuare mercati innovativi e adeguatamente remunerativi che servano da traino per ottenere produzioni qualitativamente e quantitativamente valide. Ed ecco dove s'inserisce questa componente

progettuale che intende relazionare in maniera "stabile", in un'ottica di mutuo beneficio, donne produttrici (detenute della prigione di Arba Minch) con un gruppo di donne imprenditrici che possano assicurare un mercato reale, proiettato anche all'esportazione. In aggiunta, tale network potrà essere utilizzato anche una volta conclusosi il periodo di detenzione a favore delle entità femminili puntualmente formate. I settori produttivi, da scegliere una volta chiarite le possibilità offerte in loco (spazi, materia prima, capacità individuali e di gruppo), riguarderanno principalmente il settore tessile (filatura, tessitura, etc), quello della pelle (rifiniture e creazione di articoli di piccole dimensioni), di trasformazione di prodotti agricoli (essenze, etc) e di decorazioni per la casa (cesti, tappeti, tende, etc.).

Si vuole, pertanto, inizialmente integrare le informazioni raccolte dall'indagine socio-economica per valutare le abilità manuali e tecniche, oltre agli interessi, delle singole detenute e, nel contempo, verificare le opportunità offerte dal territorio in termini di materia prima e le capacità di assorbimento della produzione da parte di coloro che comprano. Poi, in intesa con i responsabili della prigione, si preparerà un piano dettagliato per creare l'ambiente favorevole alle diverse tipologie dei prodotti da realizzare, includendo i training volti a garantire un prodotto qualitativamente interessante. Nel frattempo si opererà per organizzare i gruppi di lavoro, preparare un piano aziendale, fornire il primo lotto di materia prima e gli attrezzi (utili anche alla formazione) e per il riconoscimento legale delle diverse unità produttive ma sotto un'unica entità giuridica. Quindi si procederà alla produzione vera e propria tenendo conto degli ordinativi per ciascun prodotto. In parallelo, si identificheranno le detenute più abili e più motivate allo scopo di dare continuità alla formazione per migliorare le prestazioni delle lavoratrici e per l'inserimento nel circuito produttivo delle nuove arrivate. Intanto, a sostegno delle donne che avranno completato la pena e usciranno di prigione, si vuole dare loro la possibilità di continuare a essere economicamente sostenibili avendo imparato un mestiere e aprendo uno spazio espositivo e/o un negozio per la vendita di quanto prodotto in prigione e non acquistato dall'associazione di imprenditrici. Infine, per promuovere i prodotti e la strategia operativa del progetto, si prevede di allestire una mostra (o una piccola fiera) e di avere un documento e opuscoli divulgativi dell'iniziativa e dei suoi risultati.

Questo contributo al fondo in loco servirà, in sintesi, a coprire i costi: organizzativi e di registrazione dell'Unità produttiva e dell'Unità di vendita (negozio), di formazione tecnica mirata delle detenute, di fornitura di materia prima iniziale e di piccole attrezzature e di strumenti di lavoro, di sistemazione degli ambienti di lavoro e, al termine, di un evento espositivo accompagnato da una pubblicazione che narri il progetto e le storie di donne più significative. Ovviamente, sarà garantita, durante tutto il processo, la connessione delle detenute con l'Istituto di Micro Credito presso il quale sarà stato istituito un fondo di credito agevolato tramite il progetto principale (ex art. 15), cui potranno aderire, considerato anche il forte potenziale assicurato dal mercato acquisito.

Le voci di spesa riguardanti il rifinanziamento sono indicate a seguire:

		Euro
1	Spese organizzative e supervisione (consulenti, diarie, costi di trasporto via aerea e via terra, cancelleria, etc.)	12.000
2	Corsi di Formazione Tecnica mirata (a seconda del prodotto e per le detenute che dovranno formarne altre - ToT)	6.500
3	Sistemazione ambienti di lavoro (a seconda dei prodotti selezionati e degli spazi disponibili)	10.000
4	Registrazione Unità produttiva e Unità di vendita (costi di	1.500

	registrazione e di legalizzazione)	
5	Allestimento spazio espositivo/negozio (fuori della prigione per le ex-detenute)	6.000
6	Acquisto materie prime e attrezzature (da utilizzare per i corsi formativi e come avvio delle attività produttive)	50.000
7	Organizzazione di una mostra/fiera (da stabilire se interna o esterna alla prigione, o se entrambe)	6.000
8	Pubblicazione e opuscoli (da stabilire il taglio da dare alla pubblicazione e le quantità sulla base dei risultati e dei prodotti)	8.000
Totale		100.000

Il dettaglio dei costi sarà possibile quando si avrà una visione più approfondita di quello che le detenute dovranno produrre e di come dovranno produrlo, e delle difficoltà, in termini di apprendimento, che le diverse produzioni comporteranno.

MOTIVAZIONI:

Nell'Istituto penitenziario di Arba Minch ci sono circa 120 detenute e 25 bambini, figli delle stesse detenute. Queste donne hanno esperienze di vita diverse e la durata della pena da scontare varia a seconda del crimine, della buona condotta e del periodo di detenzione già trascorso. Durante la loro permanenza esse rimangono per lo più improduttive non generando introiti che le possano aiutare a migliorare la loro condizione e/o che le permettano dei risparmi per quando avranno terminato il loro tempo di detenzione. Le possibilità di crescita personale, al contrario dei detenuti, sono limitatissime perché i corsi professionali interni alla prigione (corsi di carpenteria, di meccanica, di idraulica, di falegnameria, per elettricisti e fabbri, etc.) sono per loro di difficile accesso e non idonei alle loro esigenze o aspirazioni. Inoltre, gli spazi ad esse dedicati sono ridotti e non ci sono elementi di stimolo che spingano verso un'organizzazione orientata a rendere più decorosa e favorevole la loro permanenza.

Queste donne, se adeguatamente sostenute (come è nella logica del Progetto WEESI), potrebbero utilizzare il loro soggiorno coatto nel divenire produttive e acquisire, nel contempo, abilità finanziarie e tecniche che potranno facilitare il loro sostentamento sia all'interno che all'esterno della prigione e spronarle verso un corretto reinserimento nella società.

Nella SNNPR non ci sono progetti che hanno una visione ampia sulle opportunità socio-economiche da offrire alle carcerate e le Autorità regionali si dimostrano molto interessate e favorevoli a tutto quanto possa migliorarne le condizioni, in una prospettiva di reintegro sociale. Intervenire sul segmento commerciale dei prodotti (collegamento al mercato) è fondamentale per la riuscita e la sostenibilità dell'intera iniziativa e la messa a frutto anche di quanto realizzato con l'intervento WEESI affidato al Governo regionale (ex art. 15).

Le donne imprenditrici, a loro volta, spesso lamentano la mancanza di una fornitura di prodotti garantiti, sia per quanto riguarda la qualità che la quantità, e il rispetto delle disposizioni contrattuali, mentre hanno la certezza che avere un nucleo produttivo stabile e preparato nelle fasi iniziali e intermedie di lavorazione, le aiuti nella garanzia del prodotto finito e nel rispetto delle scadenze dei tempi di cosegna.

Questo approccio permette, perciò, di soddisfare i bisogni sia delle detenute, che hanno necessità di rendersi economicamente autonome, con immediate ricadute sul proprio benessere psico-fisico e quello dei propri figli, e sia delle donne imprenditrici, che esprimono carenze di prodotti di qualità in diverse fasi di lavorazione e di continuità nella produzione, limitanti l'espansione degli

affari e il conseguente impiego di altro personale. Inoltre, le donne imprenditrici, specialmente per i prodotti rivolti al mercato internazionale, potranno vantare il valore aggiunto del prodotto che garantisce un reale impatto sociale nel rispetto dell'ambiente. Infatti, le detenute saranno incoraggiate a produrre beni ecocompatibili.

La componente progettuale in questione, prevede anche l'apertura di un negozio (o uno spazio espositivo) all'esterno della prigione per aiutare coloro che sono state formate e hanno terminato la pena detentiva, in maniera da permettere - ad alcune di loro - un reinserimento nel tessuto sociale della comunità e funzionare da cassa di risonanza per le attività economiche delle stesse detenute. Quest'attività commerciale potrà anche vendere sul mercato locale gli articoli che non hanno soddisfatto la qualità del prodotto richiesto dalle donne imprenditrici e altri oggetti prodotti da ex-detenute.

La caratteristica di quest'impostazione (*win-win situation*) è basata sull'idea che entrambe le parti ne traggano vantaggio e si crei un ambiente favorevole che assicuri loro buoni risultati. In più, il fatto che ci sia un rapporto diretto fra donne permette che sia messa in risalto la potenzialità di ognuna e che alcune figure possano essere individuate come *role model* fornendo un ulteriore incentivo nel migliorare la propria situazione.

OBIETTIVI:

L'obiettivo di questa componente progettuale, da inserirsi nell'intervento WEESI affidato al BoWCA della SNNPR, riguarda il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle detenute della prigione di Arba Minch.

RISULTATI:

Migliorato accesso ad un mercato sostenibile, garantendo prodotti di qualità.

ATTIVITÀ:

Le attività di questa componente progettuale saranno incentrate sulla promozione di stimoli economici e sociali in una prospettiva di continuità e di solidarietà.

1. Integrare le informazioni raccolte dall'Indagine socio-economica per valutare le abilità manuali e tecniche, oltre gli interessi, delle detenute (15 giorni).
2. Identificare le imprese dell'associazione di donne imprenditrici sulla base anche dei settori d'interesse espressi dalle detenute e adatti alla realtà locale (15 giorni).
3. Identificare la disponibilità (quantità e qualità) di materia prima rispetto alle attività generatrici di reddito individuate (15 giorni).
4. Organizzare uno o più incontri tra le imprenditrici, le detenute e i responsabili della prigione per individuare la tipologia di collaborazione, il prodotto da realizzare, la formazione tecnica richiesta, gli attrezzi e il materiale necessario, gli spazi, etc. (1 mese)
5. Predisporre un piano di formazione e realizzare i training sulla base dei settori/prodotti identificati fornendo il materiale didattico (3,5 mesi).
6. Identificare e formare le detenute più abili per continuare la formazione puntuale per prodotto (ToT – Training of Trainers) (1 mese).
7. Selezionare le detenute intese a partecipare ai gruppi di lavoro secondo i prodotti da realizzare e formalizzare questi gruppi in un'unica entità giuridica e con un unico logo (1 mese).
8. Sostenere le detenute nella preparazione di un piano aziendale per tutti i settori di produzione e nella stesura e firma di un Accordo con l'associazione delle donne imprenditrici (1 mese).

9. Preparare gli spazi per le diverse produzioni selezionate (2 mesi).
10. Fornire il primo lotto di materia prima, le attrezzature e gli strumenti per avviare la produzione da parte delle detenute sulla base degli ordinativi ricevuti dalle imprenditrici dell'associazione (3 mesi).
11. Produrre i diversi articoli e consegnarli in coerenza con gli ordinativi fatti (7 mesi).
12. Controllare con regolarità la qualità dei prodotti, l'ambiente di lavoro e le relazioni lavorative e di produzione rispetto alle richieste (7 mesi).
13. Aiutare ad allestire un negozio fuori della prigione gestito da ex-detenute e formalizzare l'attività commerciale (3 mesi).
14. Preparare una mostra delle diverse produzioni (1 mese).
15. Valutazione della componente progettuale (15 giorni).
16. Pubblicare un documento sulle attività presso la prigione e che contenga le testimonianze delle detenute e delle ex-detenute (1,5 mesi).

ATTUALE SITUAZIONE FINANZIARIA

COMPONENTE FONDO IN LOCO

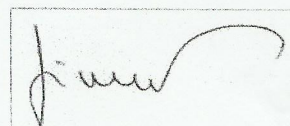
Si allega (all. 1) un prospetto della situazione finanziaria dell'attuale Fondo in Loco (€ 204.000) con le spese sostenute fino al 25 novembre 2016 (€ 32.831,75) e il residuo dei fondi (€ 171.168,25), al netto degli impegni al 31 dicembre 2016 (€ 4.416,67) e della previsione di spesa al 31 dicembre 2017 (€ 166.751,58), da cui si evince che le somme residue saranno utilizzate interamente e per i fini stabiliti.

In relazione a quanto sopra esposto, si ritiene che sotto il profilo tecnico l'iniziativa sia idonea a raggiungere gli obiettivi previsti e che le previsioni di spesa siano ammissibili e congrue.

Allegati:

- Situazione Finanziaria al 25.11.2016 (all.1)
- Cronogramma (all.2)

La Titolare della Sede Estera AICS Addis Abeba



Ginevra Letizia

Addis Abeba, 28 novembre 2016

SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO IN LOCO AL 25.11.2016
WEESI AID.010299.01.5

Sotto conto	Linea di Spesa	Allocato I delibera n.117 del 07.10.2014 (1)	Allocato II delibera n.151 del 19.11.15 (2)	Totale Allocato e Totale Accreditato	VNO 1(3)	Nuova Ripartizione Costi	Totale speso al 25.11.2016	Residuo al 25.11.2016	Impegnato al 31.12.2016	Previsione di spesa al 31.12.2017
1.1.1	Acquisto (baja)	8,000.00	0.00	8,000.00	-8,000.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2.3.1	Personale locale	9,000.00	59,200.00	68,200.00		68,200.00	24,069.23	44,130.77	4,416.67	39,714.10
3.3.1	Comunicazione	6,000.00	0.00	6,000.00	-2,000.00	4,000.00	674.15	3,325.85	0.00	3,325.85
4.3.1	Seminari formativi sul Genere	39,000.00	0.00	39,000.00	-19,000.00	20,000.00	0.00	20,000.00	0.00	20,000.00
5.3.1	Spese generali	8,000.00	5,000.00	13,000.00		13,000.00	6,868.04	6,131.96	0.00	6,131.96
6.3.1	Esperto/a junior	0.00	66,000.00	66,000.00		66,000.00	0.00	66,000.00	0.00	66,000.00
7.3.1	Computer/stampante	0.00	3,800.00	3,800.00		3,800.00	1,220.33	2,579.67	0.00	2,579.67
8.3.1	Sistemazione Prigione Arba Minch	0.00	0.00	0.00	29,000.00	29,000.00	0.00	29,000.00	0.00	29,000.00
	TOTALE IN EURO	70,000.00	134,000.00	204,000.00	0.00	204,000.00	32,831.75	171,168.25	4,416.67	166,751.58

1) Accreditato il 03.12.2014

2) Accreditato il 17.12.2015

3) Approvata con Msg. 12296/ALCS ROMA del 09.11.2016

WEESI - Rifinanziamento Fondo in Loco/2

CRONOGRAMMA

[illegible]